



SAN FILI (Cs)  
Servizio di  
ALBERTA MARINO

# La Fantastica strega

Valeria Veschini, la protagonista del corto

“Mouchos, coruxas, sapos e bruxas. Demos, trasnos e dianhos, espíritos das nevoadas veigas. Lume das Santas Companhas, mal de ollo, negros meigallos, cheiro dos mortos, tronos e raios”. Parole di un tempo lontano, arcani segreti e pozioni d'amore. Cos'altro si potrebbe trovare in un Libro delle Ombre, in un ricettario da strega? Le “magare”, le chiama la tradizione popolare: buone o cattive, belle o brutte, tutte con i propri rituali e tutte accompagnate da una leggenda che racconta della loro esistenza e che svela la loro indole. Ve n'è una di cui però non è dato sapere molto, il suo spirito dimora ai confini di San Fili, un bel borgo della provincia cosentina. Gli anziani, detentori di cultura e superstizioni, non sanno

descrivere il volto, e confuse sono le immagini che raccontano la sua storia. Si narra che tale creatura si manifesti in vesti femminili soprattutto ai bambini. È la Fantastica - questo il nome dell'eterea forma -: né malvagia né benevola, sicuramente accorta e apprensiva verso i giovani abitanti del paese che protegge impedendo loro di allontanarsene se non in presenza di un adulto. Una graziosa sposina di nome Stella o Estrella, misteriosamente uccisa il giorno del matrimonio o una madre dal cuore straziato per la perdita del suo figliolo; vestito di bianco o a lutto, il suo fantasma era utilizzato come spauracchio per i fanciulli disobbedienti. Coloro che si sono imbattuti in esso, ricordano la sua

Gufi, civette, rospi e streghe. L'inferno, diavoli e il male, spiriti delle pianure innevate. Il fuoco delle anime, malocchio, magie nere, l'odore dei morti, tuoni e fulmini





gigantesca figura vigilare sul crocevia per Bucita, proprio lì aru fuossu omonimo che si trova alla fine di via Destre, nei pressi da terra 'e Mappa; lì alla base du Canaliccihiu e al ponte di Crispini: uno spettro davanti agli occhi, che si avvicina e diventa più grande, che ti afferra e... scompare. Un'altra credenza sulla Fantastica dice che per liberarsi dalla sua stretta basterebbe lasciarle in pegno un qualsiasi oggetto che si indossa al momento dell'incontro. È lecito domandarsi se si tratti di un personaggio fantastico o reale. Esisteva veramente la Fantastica? Potrebbe darsi che anche per le "magare" valga ciò che si dice delle fatine e dei folletti, ovvero che la loro vita sia legata inesorabilmente alla capacità degli umani di credere

in essi. E qualcuno, fortunatamente, ancora ci crede. La pro loco di San Fili ha pensato bene di permettere a tutti di conoscere questa storia: già nel 2002 era riuscita a portarla su un palcoscenico; quest'anno, invece, ha organizzato "Le Notti delle Magare", manifestazione ispirata proprio alla leggenda della Fantastica. Con lo scopo di indagare sui misteri che aleggiavano intorno alla sua figura si sono indetti due concorsi, uno letterario e uno cinematografico: in palio la pubblicazione dei dieci racconti più belli e un premio in denaro per il cortometraggio migliore. L'organizzazione ha fornito ai partecipanti le linee guida per la realizzazione del corto, il cui soggetto è semplice, ma ricco di

spunti interessanti che lasciano spazio all'inventiva: un regista viene incaricato di girare un documentario che tratti la leggenda dello spettro sanfilese, e per farlo intervisterà testimoni diretti e indiretti della vicenda, finendo per scontrarsi, egli stesso, con la Fantastica. Un lavoro di ricerca, dunque, con l'intento di definire i contorni sbiaditi dal tempo di questa entità sovranaturale. È possibile che fosse tutta opera della fervida immaginazione di qualcuno che si divertiva a ridere di quegli sciocchi creduloni dei suoi compaesani? Se mi è concesso dirlo, credo proprio di no, se è vero che ogni leggenda ha sempre un fondo di verità. E allora, se passate da quelle parti, state attenti ca sinno' vi piglia 'a Fantastica!



regista Antonio Malfitano assieme al cameraman Piero Filice



Due momenti delle riprese

